

IMPORTANTI PROVVEDIMENTI MORALIZZATORI APPROVATI DALLA CAMERA

Severe pene per chi distribuisce denari e viveri in periodo elettorale

Significativo articolo del confindustriale "Globo", - Andreotti giudica "preziosa", la collaborazione organica della D. C. con la "triplice", - Stamane la Camera vota l'«amministrativa»

struzionistica; infine, però, dopo gli interventi di tre o quattro monarchici e fascisti, a favore della proposta, questa viene respinta dalla Camera a maggioranza.

Nuovi interrogatori sul sindaco Rago

SALERNO, 20. — Da un giudice istruttore del Tribunale di Salerno il 23 p.v. a Battipaglia verranno interrogate circa 20 persone, quasi tutti burocrati, della zona. Per quanto è noto sia stato mantenuto segreto, e tuttavia convinzione generale che si tratti ancora e sempre del famoso caso Rago. Tra i nuovi interrogatori figurano un noto dirigente del tabacchificio SAIM, nonché agricoltori e industriali della zona, amici e parenti dell'ex sindaco. Come è noto, il Rago, che ha visto che il misterioso caso potesse svelato da un momento all'altro.

Per le concessioni di coltivazione, il corrispondente alliquota del prodotto calcolata sulla produzione giornaliera del pozzo nelle seguenti misure: da 0 fino a 10 tonnellate, il 2 per cento della produzione; maggiore di 4 e fino a 8 tonnellate, 5 per cento sulle prime 4 tonnellate, e il 14 per cento sull'eccedenza; maggiore di 8 e fino a 12 tonnellate, 10 per cento sulle prime otto tonnellate, e il 16 per cento sull'eccedenza; maggiore di 16 e fino a 32 tonnellate, 8 per cento sulle prime 16 tonnellate, e il 20 per cento sull'eccedenza; maggiore di 32 e fino a 64 tonnellate, 6 per cento sulle prime 32 tonnellate, e il 20 per cento sull'eccedenza; maggiore di 64 e fino a 128 tonnellate, 4 per cento sulle prime 64 tonnellate, e il 24 per cento sull'eccedenza; maggiore di 128 tonnellate, 3 per cento sulle prime 128 tonnellate, e il 22 per cento sull'eccedenza.

«Con decreto del Ministro per l'Industria e Commercio, di concerto con il Ministro delle Finanze, può essere stabilita la concessione di coltivazione corrispondente per un periodo determinato invece del prodotto in natura il valore di

ITAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VICENZA, 20 — L'uccidio di Schio, il tragico, doloroso episodio del 1941 in una notte del 1941, è stato finalmente messo a nudo, è stato smascherato, è stato smascherare tre processi, (dagli alleati, dalla Corte d'Assise e dalla Corte d'Assise d'Appello) e per il primo un nuovo dibattimento della Corte d'Assise di Vicenza.

Due uomini mai appariti né negli atti accusati né tra gli inquirenti, sono stati condannati, quarant'anni fa, alle più violente accuse e dicerie inconsistenti, sono trascinati davanti alla giustizia, l'uno per aver ispirato l'uccisione, l'altro come collaboratore materiale alla esecuzione. Sono due dei più famosi uomini della Resistenza: il rag. Pietro Bolognesi di anni 63, già segretario comunale di Schio, ex compagno

nente il C.L.N. ed il partigiano Gastone Sterchele, di anni 43. La stessa Procura della Repubblica aveva concluso, nel primo dibattimento di entrambi, che il loro contributo alla seduta del dibattimento "la più decisiva, ha già fatto crollare ogni base dell'accusa".

Ma, per il secondo, il corso del processo non è stato permesso ad un uomo come l'ex ministro della repubblica di Selò, Pisenti, di presentarsi come patrono di P.C. e di essere, per la sua onestà e la sua stampa fascista di varia coloritura di imbestire una ennesima campagna denigratoria.

Ma, nel corso della chiara deposizione, ha negato risolutamente ogni addebito, dichiarando che alla Commissione d'epurazione di Schio cui era stato nominato, non aveva avuto disposizione dalla Corte d'Assise straordinaria di Vi-

cenza di non procedere ad alcuna scarcerazione previo il proprio nulla osta e dopo il parere della commissione locale d'epurazione. Successivamente, ha detto che non aveva mai avuto a che fare con la scarcerazione di sette fascisti, che venne negata dalla Commissione di Schio, che il cemento scaricato nella popolazione fascista dalla notizia che 16 anni fa, i fascisti di Schio erano morti nelle camere a gas in Germania, era stato fatto da i tedeschi, i tedeschi sono state convinate da alcuni testimoni, facendo cadere così il principale causale dell'accusa tendente a scarcerare con la loro scarcerazione erano stati tratti dal Bolognesi. Al processo, che durerà alcuni giorni, verranno ascoltati un centinaio di testimoni.

MARIO PASSI

